

STATUTO ORGANICO
DELL'ORFANOTROFIO MASCHILE
DI MILANO

APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSIGLIARE

19 Maggio 1908

SANZIONATO CON DECRETO REALE

28 Giugno 1908



MILANO

OFFICINE GRAFICHE ROMOLO GHIRLANDA

Via Unione, 20

1908

STATUTO ORGANICO
DELL'ORFANOTROFIO MASCHILE
DI MILANO

APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSIGLIARE

19 Maggio 1908

SANZIONATO CON DECRETO REALE

28 Giugno 1908



MILANO

OFFICINE GRAFICHE ROMOLO GHIRLANDA

Via Unione, 20

1908

VITTORIO EMANUELE III.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto lo Statuto Organico dell'Orfanotrofio Maschile di Milano presentato per la nostra approvazione;

Vedute le relative deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del Luogo Pio, del Consiglio Comunale e della Giunta Provinciale Amministrativa di Milano, dei Consigli Provinciali e delle Commissioni Provinciali di Beneficenza di Milano, Como e Novara;

Vedute le leggi 17 Luglio 1890 N. 6972, 18 Luglio 1904 N. 390 e i relativi regolamenti;

Udito il parere del Consiglio Superiore di Beneficenza, del quale si adottano i motivi, che s'intendono qui integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo Statuto Organico dell'Orfanotrofio Maschile di Milano, in data 19 Maggio 1908, composto di otto articoli.

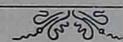
Detto Statuto sarà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, che è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 28 Giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

STATUTO ORGANICO
DELL'ORFANOTROFIO MASCHILE
DI MILANO



Nome, sede ed origine dell'Istituto.

L'Orfanotrofio Maschile di Milano, detto « dei Martinitt » trae la sua origine dal ricovero di orfani fondato nell'anno 1528 da S. Gerolamo Miani in un locale di Porta Vigentina, a cui fu poco dopo, per donazione del Duca Francesco II Sforza, sostituito altro locale in Porta Nuova, detto di S. Martino : donde l'appellativo popolare sopra ricordato.

Per disposizione dell'Imperatrice Maria Teresa, si arricchì dei beni dei soppressi Spedali dei Pellegrini e del soppresso Monastero dei Cassinensi di S. Pietro in Gessate : ed in seguito si accrebbe specialmente col patrimonio del Pio Testatore Giosuè Cattani, e coi lasciti di altri benefattori ; e viene ora regolato dal presente Statuto :

I°

L'Orfanotrofio Maschile ha lo scopo di provvedere al ricovero di fanciulli poveri, orfani dei genitori, od almeno del padre, cittadini italiani, appartenenti al Comune di Milano, che abbiano compiuto il settimo e non superato il decimo anno di età, salvo le speciali fondazioni (vedi elenco); e di dare ad essi mantenimento, educazione morale, civile e religiosa, ed istruzione elementare ed artigiana.

Provvederà inoltre al ricovero di fanciulli poveri, orfani solamente della madre, appartenenti al Comune di Milano, nei limiti consentiti dalle rendite della Fondazione Regina Elena.

Un regolamento provvederà a determinare le modalità per l'ammissione e la dimissione degli orfani, nonchè tutte le norme disciplinari relative alla gestione dell'Istituto.

II°

Gli orfani vengono ammaestrati alle arti o nei mestieri; o nell'interno dell'Istituto, o presso le officine più riputate della città.

Gli orfani che, ad un'ottima condotta aggiungono meriti scolastici speciali, potranno essere indirizzati alle Scuole Secondarie o Magistrale, od a seguire qualche insegnamento speciale, tecnico od artistico; purchè gli studii relativi possano essere compiuti entro il diciottesimo anno di età.

III°

L'Orfanotrofio ritrae i suoi mezzi:

a) — dal proprio patrimonio, il quale è costituito da:

<i>Beni stabili</i> (fruttiferi e infruttiferi)	L. 5,145,538.63
<i>Capitale</i> dei livelli, decime, fitti perpetui, censi, legati ed assegni perpetui attivi	» 6,924.—
<i>Effetti pubblici</i> e carte valori	» 2,310,605.78
<i>Capitali a mutuo</i> (infruttiferi)	» 26,612.11
<i>Mobili</i> , merci e generi, crediti diversi e numerario	» 193,163.78
<i>Complessiva attività lorda</i>	L. 7,682,844.30
che, depurata dalle inerenti passività (capitale dei livelli, fitti perpetui, legati e prestazioni vitalizie, debiti diversi)	» 404,825.91
dà un' <i>Attività netta</i> di	L. 7,278,018.39

Le rendite di tale patrimonio, accresciute da quelle delle eredità, lasciti, donazioni, elargizioni e sussidii ulteriori, si applicano a mantenere la beneficenza del Pio Istituto, dedotte prima le spese di amministrazione e di riparazione, le imposte prediali, le pensioni vitalizie;

b) — dai guadagni degli orfani, fatta deduzione della parte loro assegnata dal Regolamento di cui all'art. VIII.

IV°

Il Luogo Pio è amministrato dal Consiglio degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio in Milano, costituito dal Presidente e da sei Consiglieri.

Presidente e Consiglieri sono eletti dal Consiglio Comunale di Milano e durano in carica tre anni.

I Consiglieri si rinnovano per terzo ogni anno. La loro scadenza è determinata dalla anzianità di nomina; e solo in seguito ad elezioni generali, è determinata dalla sorte nei primi due anni.

Nè Presidente, nè Consiglieri, possono essere rieletti senza interruzione più di una volta.

V°

Le deliberazioni del Consiglio sono prese coll'intervento di almeno tre Consiglieri e del Presidente, o di chi ne fa le veci, ed a maggioranza assoluta di voti degli intervenuti.

A parità di voti la proposta s'intende respinta.

I processi verbali delle deliberazioni del Consiglio sono stesi dal primo Impiegato di Segreteria, o da chi ne fa le veci; e vengono firmati da tutti coloro che vi sono intervenuti.

Gli Amministratori che, senza giustificato motivo, non intervengono per tre mesi consecutivi alle sedute, decadono dalla carica.

I mandati di pagamento non costituiscono titolo legale di scarico pel tesoriere, se non sono muniti delle firme del Presidente e del Consigliere delegato al servizio di Cassa, o di chi per essi.

VI°

Il Consiglio provvede alla gestione dell'Opera Pia ed al suo regolare funzionamento; delibera i Regolamenti di cui all'art. VIII; promuove, ove occorra, le modificazioni dello Statuto e dei Regolamenti stessi; nomina, sospende e licenzia gli Impiegati ed i Salariati, e determina le convenzioni da stipularsi coi medesimi; e delibera in genere per tutti gli affari che interessano l'Istituto.

Il Presidente ha la rappresentanza dell'Orfanotrofo.

Esercita un'alta sorveglianza sull'andamento morale ed economico dell'Istituto, ha la direzione superiore di tutti gli affari di amministrazione, firma gli atti e la corrispondenza d'ufficio, promuove le deliberazioni del Consiglio e fa eseguire le deliberazioni prese.

Nei casi d'urgenza dà le disposizioni riferendone al Consiglio.

Egli esercita tutte le attribuzioni a lui demandate dalle leggi, dallo Statuto presente, e dai regolamenti di cui all'art. VIII.

Nei casi di assenza o di impedimento, le sue funzioni vengono disimpegnate dal Vice Presidente, nominato annualmente dal Consiglio fra i suoi Membri.

VII°

Tutti i contratti devono essere firmati dal Presidente, o da chi ne fa le veci, da un Consigliere, e dal primo Impiegato di Segreteria, o da chi ne fa le veci.

In casi speciali e per determinati affari, il Consiglio può delegare la rappresentanza dell'Istituto ad altro dei Consiglieri, od anche a persona estranea.

Ogni atto in generale deve essere firmato, oltrechè dal Presidente o da chi ne fa le veci, anche dal primo Impiegato di Segreteria, o da chi ne fa le veci, che ne condivide la responsabilità.

VIII°

Speciali Regolamenti di amministrazione e di ordine interno, approvati a norma di legge, determinano il modo di applicare il presente Statuto, sia riguardo alla direzione dell'Orfanotrofo, sia riguardo alla amministrazione del suo patrimonio.

Per ogni materia non contemplata nel presente Statuto o nei Regolamenti speciali, si fa richiamo alla osservanza delle Leggi e dei Regolamenti generali sulle Opere Pie.

Fondazioni speciali.

FONDATORE	FONDAZIONE	Piazze	OSSERVAZIONI
Brambilla Carminati Domenico	Testamento 13 gennaio 1839	1	
Brusa sac. Carlo Francesco .	id. 10 marzo 1822	—	età massima anni 11.
Colombo Gottardo	id. 12 dicembr. 1898	1	preferire orfani di padre tipografo.
Macocchi Domenico	id. 19 luglio 1829	1	
Mangiagalli Ignazio	id. 8 maggio 1869	2	



ELENCO DEI BENEFATTORI

1788 Valsecchi Carlo	L. 110.233,46
1796 Banfi sac. Giovanni	» 33.973,50
1801 Perego Giacinto	» 228,86
1806 Giussani Pietro	» 2.746,36
1809 Visconti Aimi marchese Antonio	» 84.313,12
1814 Pertossi Francesco	» 4.966,64
1819 Lattuada maggiore Pietro	» 15.257,55
1820 Recalcati Lambertengo marchesa Giustina	» 45.772,67
1821 Lavezzari sac. Marcellino	» 99,33
1822 Brusa sac. Francesco	» 33.088,60
1824 Tavola rag. Giuseppe	» 98.180,78
1825 D'Adda marchese Girolamo	» 1.144,31
1827 Reschini Camilla ved. De Gregori	» 26.700,72
» Diotti avv. Luigi	» 51,85
1828 Pansecchi Domenico	» 915,45
1829 Barinetti Luigi	» 11.443,15
» Macocchi Domenico	» 6.061,90
1830 Piccinini Angelo	» 1.037,04
» Incisa donna Camilla ved. Castelli Reina	» 3.756,60
1831 Cambiasi Luigia ved. Croce	» 762,87
1832 Robecchi avv. Antonio	» 762,87
» Oriani sac. Barnaba	» 113.193,57
» Legnani Filippo	» 38,14
1833 Restelli nob. Caterina ved. contessa Schiaffinati	» 14.308,66
1834 Galli Elena ved. Tavola	» 28.125,46
1836 Piatti Giovanni Battista	» 619.005,74

1837 Lomeni dott. Ignazio	L. 12.962,96
» Visconti marchese Ermes	» 45.802,47
» Dell'Acqua Pietro	» 457,72
1838 Borghi Antonio	» 77.777,78
» Lunati marchese Antonio	» 3.051,50
1839 Brambilla Carminati Domenico	» 9.743,83
1843 Bosisio Carlo	» 7.154,33
1844 Pellegata Andrea	» 2.837,67
» Villa cav. Carlo	» 12.962,96
1847 Mellerio conte Giacomo	» 17.283,95
1848 Borsa nob. Cesare	» 7.628,79
1849 Cattani Giosuè	» 681.445,65
» Orombelli Bertolio contessa Marina	» 431,09
» Tosi Angela vedova Cattani	» 12.915,22
1851 Tirelli Carlo	» 62.779,55
» Orombelli consigliere Giuseppe	» 864,20
» Garoni Domenico	» 5.025,52
» Casanova Ferdinando	» 32,23
1854 Rovaglia ing. Girolamo	» 408,34
1856 Vighi Natalina	» 309,57
1858 Parravicini nob. Francesco	» 864,20
1859 Pellegata Teresa	» 50.292,29
1861 Borgazzi nob. Luigi	» 133,33
1862 Curioni rag. Giuseppe	» 10.000,—
1866 Gianorini canonico Costantino	» 1.190,—
» Prinetti Brambilla Carolina	» 5.850,—
1869 Mangiagalli cons. Ignazio	» 59.791,—
» Mantegazza Luigi	» 50.021,63
1870 Corridori nob. Gerolamo	» 960,85
» Bourdillon Giovanni	» 355.285,15

1870 Frova rag. Giuseppe	L.	3.000,—
1872 Loria D'Italia Gentile	»	201,—
» Foglia Antonio	»	940,—
1873 Andreani conte Gian Mario, per diritto di devoluzione »		1.172.080,08
1873 Mariani Giuseppe	»	940,—
» Brentano De Cimaroli Luigia vedova Renati	»	1.881,90
1875 Parola Venegoni Teresa	»	489,43
1876 Besana cav. Carlo	»	4.000,—
1877 Morlacchi Calegari Carolina	»	150,—
» Biffi cav. Francesco	»	9.400,—
» Prandoni Giuliano	»	2.000,—
» Minola Simone	»	20.000,—
1879 Consonni Ferdinando	»	200,—
» Riboni Serafino	»	200,—
» De Togni Enrichetta vedova Santini rimar. Gatti	»	18.800,—
» Brambilla Giovanni	»	1.100,—
» Morandi Innocente	»	2.000,—
1880 Ramone Giosuè	»	500,—
» Cavenaghi Ferdinando	»	3.000,—
» Baratello Antonio	»	475,—
1883 Burocco Vincenzo	»	500,—
» Oldrati Achille	»	572.569,94
1884 Beretta Giuseppe	»	470,—
1885 De Togni Aristide	»	9.400,—
1886 Monti Luca	»	10.000,—
» Corridori nob. cav. Gerolamo	»	2.000,—
» Meroni Olimpia	»	188,—
» Rossi Carlo	»	2.820,—
» Maghetti Angela vedova Pizzagalli	»	32.783,33
1887 Consonni	»	250,—

1888 Carzoli Giovanni	L.	1.000,—
» Mira ing. comm. Carlo	»	2.304,20
» Calegari rag. Alessandro	»	300,—
» Perelli Paradisi Luigi	»	4.675,—
» Angiolini Clericetti conte Carlo	»	10.140,—
1889 Biggini Andrea	»	2.000,—
» Bertolaia Rachele ved. Morandi	»	9.350,—
1890 Merli Pietro	»	467,50
» Maderna Luigia	»	10.000,—
1891 Brambilla Carminati Domenico	»	9.452,—
» Briani Vitale	»	318,10
» Brusati Giovanni	»	44.019,44
» N. N.	»	300,—
1892 Colombo cav. Angelo	»	2.300,—
» Colombo Gottardo	»	2.300,—
» Comune di Milano (Eredi Belinzaghi)	»	2.000,—
1893 Bremond Giovanni	»	935,—
» Rainoni sac. Giovanni	»	100,—
1894 Ghezzi rag. Luigi	»	935,—
» Todeschini comm. dott. Cesare	»	2.000,—
» Usuelli Giuseppe	»	4.675,—
» Maderna Angelo	»	2.000,—
» Calegari cav. ing. Virgilio	»	300,—
1895 Bonasi conte comm. Adeodato	»	250,—
» Cernuschi Enrico	»	95.000,—
» Pisa dott. comm. Luigi	»	1.333,34
1896 Cernuschi Enrico	»	177.500,—
1897 Riccardi Alessandro	»	1.000,—
1898 Cavadini Giulia ved. Crippa	»	16.311,44
1899 Facchi avv. Bartolomeo	»	9.500,—

1899	Colombo Gottardo	L.	12.500,—
»	Colombo Gottardo		500,—
»	Cattaneo Giuseppe	»	10.000,—
1900	Labarthe du Barry nob. Anna Nicolina ved. Borgazzi	»	950,—
1901	Borsani Giovanni	»	147.831,12
»	Gussoni Maria Teresa	»	100,—
1904	Cartis Vincenzo	»	23.386,—
»	Pacini Edoardo	»	5.000,—
1905	Berra Carlo	»	27.955,08
»	Massarani comm. Tullo	»	1.000,—
1906	Venegoni Marianna ved. Chiesa.	»	4.309,80
»	Confalonieri nob. Pompeo	»	16.666,67

Milano, 19 Maggio 1908.

Il Presidente

Avv. PIETRO MANFREDI

I Consiglieri

Avv. ANTONIO BASLINI

Dott. GAETANO MALACRIDA

Avv. SPERI MARCORA

LUISA ANZOLETTI

Avv. GIOVANNI PALEARI

Ing. GIO. BATTISTA ODESCALCHI

Il Segretario Generale

Avv. ACHILLE GIULINI

Visto : D' ORDINE DI SUA MAESTÀ

Roma, 28 Giugno 1908.

IL MINISTRO
GIOLITTI

